Anno XXXIV — Mercoledì 19 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 30[illegible]

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in preporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE SPESE MILITARI

Abbiamo in Italia i partiti estremi che sostengono l'utilità di ridurre di molto le spese militari per la guerra e per la marina acciocchè esse pesino sul bilancio con una proporzione meno grave che non pesino sui bilanci stranieri La Francia ha un bilancio tre volte quello dell' Italia, ma ogni francese spende per l'esercito appena il doppio di quello che spende l' italiano. Quello riduca proporzionatamente la sue spesa militare.

A costoro i « militaristi » commettono la schiocchezza di rispondere rifacendo gli stessi calcoli, e battendosi per il centesimo in più o in meno, mentre, come vedete, il dissenso poggia sopra un criterio fondamentale, se, cioè, dobbiamo considerare la spesa per mantenere la nostra forza, come quella per procurarsi gli onesti svaghi, di cui si possa fare a meno.

Un'altra categoria di critici dicono che dobbiamo limitare la spesa militare allo scopo che vogliamo proseguire. Noi non vogliamo assalire nessuno, e però ci basta d'aver tante armi quante sono indispensabili a difenderci.

Chi fisserà questo indispensabile? A prima vista sembra facile stabilirlo, ma se ci ripensate un po' su, v'accorgerete che si tratta proprio dell' impossibile.

Voi non potete pensare al termine *difesa*, se non avete contemporaneamente pensato al correlativo di *offesa*. Abbiamo tanto maggior bisogno di rafforzare la difesa quanto meno rischioso gli altri stimano l'aggressione a noi. Noi oggi disponiamo di forze militari che supponiame, si possono rappresentare col numero 10.

Valendo 10, noi abbiamo a fianco alcuni alleati che hanno stimato utile stringere patti determinati con noi, e abbiamo a fronte dei conoscenti che potrebbero diventarci nemici, se il calcolo di probabilità lo consigliasse loro. In questa situazione, stiamo bene, o almeno ci par di stare.

Allora noi che facciamo? riduciamo la nostra forza da 10 che essa era a 7, poniamo ad esempio.

Il risultato necessario di questa riduzione è che i nostri alleati ci stimeranno per 7, e i nostri concorrenti ci temeranno meno per 3. Senza dire che i nostri alleati, poichè ci vedono ridotti a 7, possono non trovare più utile l'alleanza, e possono passare, per noi, al posto di antagonisti o almeno d' indifferenti.

L'amicizia, in politica come nella vita, non è carità che discende dai forti pietosamente sul capo dei deboli. Quando noi fossimo diventati nel Mediterraneo ciò che è la Grecia, l' Inghilterra ci tratterebbe, malgrado tutte le simpatie degli inglesi per Raffaello, per Dante e per Ariosto, come ora tratta la Grecia. Quando il nostro esercito fosse ridotto alle dimensioni che, Dio li perdoni, disegnano sulla carta i repubblicani, comprendete facilmente che, nel caso di uno smembramento dell'Austria-Ungheria (un' ipotesi esaminata per lungo e per largo sopra quasi tutte le riviste europee) vedremmo la Germania assidersi a Trieste, e anche in nome del principio di nazionalità, se così le piacesse, e se avesse cannoni bastevoli a procurarsi un tal piacere.

Ma se noi, senza commettere la pazzia di sciupare danaro ad accomodare armi vecchie che non serviranno mai come nuove; a gettare fondamenta su cui non abbiamo pietre da mettere per innalzare l'edificio; se noi spendiamo bene e nella misura che possiamo mantenere costante, e potremmo disporre della maggiore somma di forze che è possibile, e gli alleati ci avranno cari, gli antagonisti ci temeranno.

Ed intanto avremo modo di trovare il tempo di istruirci, come davvero è necessario. Giacchè, se in Italia anche le persone che passano per dotte, anzi specialmente esse, non fossero ignoranti di ciò che serve di sapere a gente che vuol contare per qualche cosa nel mondo, non avremmo sciupato danaro inutilmente, avremmo altri ordinamenti militari, non avremmo perduto due guerre, ed ora non vedremmo il Parlamento e la stampa avvolti in una densa nebbia di militari bestialità.

Le confessioni d'un consigliere di Cassazione

Il deputato di Verona, Lucchini, consigliere di Cassazione, nella seduta di lunedì della Camera, tornando sul sequestro d'un giornale socialista per un suo articolo, disse di credere che poteva essere anche incriminabile un articolo composto di brani d'un suo articolo. Ma egli, soggiunse, distingue assolutamente la sua funzione di magistrato da quella di uomo politico.

Evviva la franchezza! Come uomo politico scrive articoli raccolti poi nei giornali socialisti, perchè favorevoli alla loro propaganda sovversiva — e come magistrato si pappa ogni mese lo stipendio che lo Stato gli passa, perchè faccia...' il legislatore. Tutti così i nostri modernissimi Catoni.

ANCORA IL COMMERCIO FRANCO-ITALIANO

Un telegramma da Parigi, in data di ieri, reca le seguenti notizie:

« La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. gennaio al 30 novembre 1900 risultò di fr. 103,547.000 (compresi fr. 29,920.000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di franchi 143,125.000 (compresi fr. 44,689,000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per fr. 19,675,000, ed una minore esportazione francese per l'Italia di fr. 30 016,007 (commercio speciale, metalli preziosi non compresi). »

Sono dunque, in undici mesi, complessivamente cinquanta milioni di diminuzione negli scambi italo-francesi.

Se si considera che, negli ultimi cinque anni, la media degli scambi fra i due paesi è stata di 300 milioni, si deve concludere che nel corso di quest'anno il commercio tra l' Italia e la Francia è diminuito di un sesto.

Quali le cause di questo fenomeno? Non è cosa molto facile il ricercarle.

Sarà udita con interesse la parola del principale negoziatore dell'ultimo trattato con la Francia, on. Luzzatti, il quale fino a ieri pretendeva che esso aveva giovato agli scambi di entrambi le nazioni e specialmente dell' Italia.

Si vede ora, dalle cifre, quale fu il vero giovamento.

Ma codesti risultati dell'accordo commerciale con la Francia dovrebbero, a nostro avviso, ammonire il Governo d' Italia sull' importanza enorme che avranno i negoziati per la rinnovazione dei trattati, nel 1903, con la Svizzera e con le potenze centrali.

Un incidente fra l'Italia e il Brasile

La *Tribuna Italiana* di San Paolo del Brasile, giuntaci ieri, accenna al seguente piccolo incidente diplomatico:

« Come è noto, monsignoe Macchi, internunzio apostolico, è il decano del corpo diplomatico accreditato presso il Brasile.

« E' avvenuto che, nell'esercizio di questa sua prerogativa, mons. Macchi, in seguito al raffreddamento dei rapporti fra il Quirinale e il Vaticano, dopo l'assassinio di Re Umberto, non tenne nella dovuta considerazione il ministro d' Italia, conte Pietro Antonelli, il quale comunicò l' incidente al Governo italiano, chiedendo istruzioni, e al ministro degli esteri del Brasile, dott. Olyntho de Magalhaes, chiedendo riparazione.

« Il dott. Olyntho de Magalhaes ha cercato invano di conciliare le parti, facendo entrare la questione nell'orbita d'un incidente non diplomatico, ma intimo: però, avendo tenuto duro tanto il Macchi che l'Antonelli, questi certamente, in seguito alle istruzioni avute da Roma, sollecitò una conferenza speciale al dott. Magalhaes, dichiarandogli che se la condotta di monsignor Macchi aveva relazione colla questione romana, il Governo d' Italia non ammette, che la questione Romana — che per esso non esiste — entri nell'orbita delle questioni internazionali, e che perciò, essendo egli ospite del Brasile, non possono la sua persona e la sua carica essere esposte a mancanza di considerazioni di qualsiasi specie nel territorio della Repubblica senza che il Governo federale s' interessi del fatto e faccia in modo che esso non si ripeta. »

Sin qui l' informazione del giornale italiano del Brasile. Attendiamo qualche maggiore notizia circa il modo con cui si è risolto l' incidente del quale nessun giornale della penisola si è occupato e sul quale il Governo potrà dire qualche cosa di positive e di tranquillante.

I radicali senza un programma!

I radicali legalitari della Camera, nell'ultima adunanza tenuta a Montecitorio, dopo lunga, animata, vivace discussione si sono convinti di non avere un programma; e perciò affidarono ad una commissione di Cinque il mandato di formulare le linee generali del programma per riorganizzare il partito dentro e fuori la Camera. La commissione riferirà nel mese di marzo.

* *

Per un partito o una fazione che sia, che pretende di avere in mano la ricetta infallibile per rigenerare le sorti dello Stato in Italia, appare veramente disastrosa questa mancanza di criterii direttivi. Ma se un poco si ponderi sul carattere di questi uomini e sulla essenza della loro opera politica si vedrà che il fatto è abbastanza naturale.

I radicali legalitari non possono a decidersi fra la repubblica e la monarchia. Il Sacchi vorrebbe che entrassero nelle file monarchiche; il Marcora invece vuole tenerli ondeggianti, con un piede nell'orbita ed uno fuori, aspettando gli eventi.

E ogni tanto essi si adunano per pigliare un'altra proroga. Ora l'hanno presa fino a marzo.

Nel frattempo, come hanno fatto sempre, finora, aiuteranno repubblicani e socialisti, per non perdere quel po' di popolarità che è loro rimasta.

Un dissesto rumoroso a Milano

Si parla molto e con molta sorpresa del dissesto completo, per ragione di giuoco, di un ricchissimo nobil uomo di Milano, che godette sempre le generali simpatie per la sua cortesia e amabilità.

Il dissesto sembra irreparabile, al dire del giornale *I Tribunali*.

Come il generale boero De Wet riuscì a salvarsi

Londra 17. — Si telegrafano da Maseru (frontiera tra l'Orange ed il Basutoland), i particolari della fuga di De Wet.

Egli riuscì con un'ardita mossa a passare ancora una volta attraverso le linee inglesi. Il generale Knox, nonchè circondarlo, non riuscì neppure a fermarlo, spingendolo contro le linee d'occupazione inglese da Ladybrand a Thabanchu, le quali, del resto, opposero viva resistenza. De Wet, infatti, rinnovò tre volte l'assalto, per trovare la via di salvezza. I primi due assalti furono respinti, il terzo riuscì felicemente, quantunque De Wet fosse rimasto con scarso numero di uomini.

Fu visto allora l'eroico guerrigliero alla testa di pochi cavalieri dare la carica alle truppe inglesi, sfondarne le linee, aprirsi la strada, seguito dal resto dei suoi e dileguarsi improvvisamente.

Queste notizie confermerebbero che si tratti proprio di guerriglie e che De Wet e gli altri capi boeri dispongono di poca, per quanto valorosa truppa.

La catastrofe del "Gneisenau"

Telegrafano da Berlino 17:

L'impressione per questa catastrofe della nave-Scuola *Gneisenau* nel porto di Malaga qui e in tutta la Germania, è profonda. Sembra non esservi dubbio che il capitano della nave e il primo ufficiale di bordo siano tra i morti. Unanime è l'encomio dei tedeschi per i soccorsi prestati, per quanto era possibile, dagli spagnuoli. Si lodano le azioni eroiche del pilota e d'altri. Tutta Malaga si presta a mitigare la sventura. Nella sala maggiore del Municipio vennero disposti letti pei feriti. La città fornisce i viveri dei primi alberghi a tutti i superstiti. Tutti i teatri di Malaga sono chiusi in segno di lutto. Nell'opera di salvataggio sono periti anche parecchi marinai spagnuoli.

Secondo telegrammi da Madrid nell'ospedale di Malaga si trovano 30 feriti con le membra infrante; 140 altri feriti sono ricoverati nella caserma; 82 in Municipio; 100 nelle case private.

I giornali più nazionalisti dicono che tali catastrofi sono relativamente troppo frequenti nella marina tedesca. Nel 1870 colò a fondo il «Grande Elettore» in seguito al cozzo con un'altra nave germanica. Nel 1885 la nave germanica « Augusta » lasciò Perim (Turchia) e scomparve; nel 1889 l'«Adler» e l'« Eber » naufragarono presso Apia (Samoa); nel 1896 si sommerse l'«Iltis»; nel 1897 colò a fondo una torpediniera comandata dal duca di Meklemburgo.

La catastrofe del *Gneisenau* è tanto più deplorevole in quanto che avvenne nelle immediate vicinanze di uno dei migliori porti del mondo. Sarebbe bastato che la nave avesse avuto innanzi a sè uno spazio libero sufficiente per descrivere la curva necessaria per entrare nel porto, perchè si potesse salvare. Ma essa si era ancorata troppo vicina alle scogliere, e inoltre nel momento dell'uragano il comandante stava passando la rassegna ai cadetti, e non si accorse in tempo del pericolo.

Il « *Gneisenau* era stato varato a Danzica nel 1879; aveva la lunghezza di circa 14, lo stazzamento di 2856 tonnellate, e le macchine della forza di 2500 cavalli.

L'equipaggio del « Gneisenau » aveva 450 fra ufficiali, marinai, cadetti e mozzi.

Una eroina spagnuola

Abbiamo da Madrid:

Presentemente desta qui generale interesse la sorte d'una signora, che si rivelò come una vera eroina negli ultimi combattimenti degli spagnuoli nelle Filippine. E' questa la vedova del tenente Briceno Ansotegni, il quale cadde dopo aver combattuto coraggiosamente a Salang con una piccola truppa contro le predominanti forze del nemico.

La sua giovane moglie, che combatteva al suo fianco, e che durante il combattimento scambiò molti colpi di fucile, dopo il combattimento coperta di ferite trovò rifugio presso un pietoso abitante delle Filippine.

Appresso avendo essa dato uno schiaffo ad un prete del luogo, che aveva parlato con disprezzo degli spagnuoli, venne condannata a morte e doveva venir fucilata; le riescì però di fuggire, e dopo molte avventure e sofferenze giunse finalmente in patria, ammalata, priva di tutto, con tutto il corpo coperto di cicatrici.

Si è ora qui intenzionati di assicurare una pensione di Stato all'eroica donna.

La infantina Dona Isabella come pure il ministro della guerra dimostrano il più vivo interesse per la vedova Briceno, e non è da dubitarsi che le Cortes accorderanno la pensione.

Necrologio

E' morto improvvisamente Silvio Venturi, insigne alienista, splendido oratore, uomo di gran cuore e di ingegno fervidissimo. Era nato nel 50 e da alcuni anni deputato.

Il signore: Non vi pare che questa bistecca sia abbastanza piccola?

Il cameriere: E' vero, signore, ma vedrà che a mangiarla ci metterà del tempo.

Il Friuli e la "Dante Alighieri"

A conforto di chi lavora per la patria

L'ultimo Bollettino trimestrale (nov. 1900) che raccoglie gli atti della Società *Dante Alighieri* pubblica per esteso il resoconto del Congresso di Ravenna, così splendidamente riuscito sotto tutti gli aspetti.

A conforto di chi lavora per la patria togliamo questo brano del magistrale discorso del senatore Villari:

Ve ne sono però altri (Comitati) che dànno esempi ammirabili di zelo e di operosità.

Primo fra tutti è quello di Udine, a cui voi deste nello scorso anno la ben meritata medaglia d'argento, e delle cui benemerenze è inutile riparlare, perchè son note a ciascuno di voi. Esso ha saputo fare iscrivere alla « Dante Alighieri » quasi tutti i Comuni della Provincia, non esclusi quelli che sono in maggioranza composti di Slavi. Ha introdotto l'usanza di far donativi alla Società, in occasione di feste, di nozze e funerali. Tutto ciò si deve in parte al fatto, che il Comitato di Udine si trova come all'avanguardia, a difesa del confine orientale, ed è spettatore della disperata lotta che i nostri fratelli sostengono con gli Slavi, e sente le grida angosciose che vengono di là. Ma in parte non piccola si deve anche alla operosità intelligente del suo benemerito presidente avv. Schiavi, alla febbrile attività del suo segretario signor Valentinis.

* *

E crediamo opportuno riprodurre dalla bella relazione del comitato Centrale, dettata dal prof. Antonio Galante, questo brano:

Per quanto riguarda l'attività e l'opera complessiva dei singoli Comitati nell'interno del Regno, la Sezione di Udine non si è lasciato togliere, come era da aspettarsi, quel primato per cui le fu conferita dal Congresso di Messina la medaglia d'argento, la quale – giova ricordarlo – venne consegnata in Udine con straordinaria solennità e immenso concorso di popolo al labaro sociale. Il Comitato udinese proseguì a guadagnare soci perpetui e ordinari tra i Comuni e gli enti morali della provincia e tra i cittadini della patriottica metropoli del Friuli, nonchè tra gl'italiani d'oltre confine; organizzò il solito ballo di beneficenza e una serie di conferenze sul tema « Il secolo che muore »; ebbe lire 2142 di proventi straordinari, versò al Consiglio centrale lire 4330, ne erogò direttamente 170.

Per iniziativa del Comitato udinese e per mezzo del deputato Morpurgo venne concordata tra la Commissione parlamentare e il Ministro del commercio una modificazione al progetto di legge sull' emigrazione, per meglio provvedere alla tutela dei fanciulli italiani emigranti. Si riferisce altresì alla tutela dell'emigrazione la proposta che il detto Comitato presenta al Congresso; ed è per la protezione degli emigranti che si sta promovendo da soci udinesi della « Dante Alighieri » la costituzione di un Rappresentanza della Società nostra a Norimberga.

Torna a lode del Comitato udinese una vigorosa polemica intrapresa nel *Giornale di Udine* contro le insinuazioni maligne che la fazione clericale antinazionale tentò, con indegna forma di accreditare colà a danno della nostra Associazione.

Gli studenti dell' Istituto tecnico di Udine assunsero per proprio conto le spese di stampa di una conferenza del prof. Dal Pozzo, e ricavarono dalla vendita oltre 250 lire.

Il cav. Costanzo Fea, maggiore in ritiro, tenne in Udine un corso pubblico e tre privati di mnemotecnica, destinando metà del reddito a beneficio di quel Comitato.

Tra i nuovi soci perpetui del Friuli (comuni di Ragogna e di Resia, provincia di Udine, Cassa di risparmio di Udine e conte Daniele Asquini) è notevole il comune di Resia con popolazione slava, che si è sempre affermata italiana e si vanta di esserlo, come è detto nella splendida motivazione della proposta, votata da quel Consiglio comunale all'unanimità.

Il Comitato di Udine fu infine anche quest'anno, come è sempre stato, un solerte e prezioso collaboratore del

Consiglio centrale in parecchie circostanze e per diverse ragioni (*applausi*).

Sta degnamente al fianco del Comitato di Udine l'altro Comitato friulano della piccola Palmanova, cui rese omaggio con una recente lettera il senatore Ellero. Codesto Comitato ci procurò quest'anno un nuovo socio perpetuo (il Municipio di San Giorgio di Nogaro) e la sera del 27 aprile 1900 festeggiò con straordinario entusiasmo l'intervento del Circolo filodrammatico triestino, recatosi a recitare in quel teatro a beneficio della «Dante Alighieri». Esso ci offre lire 254.45 di proventi diversi, erogò direttamente poche lire, ma versò al Consiglio centrale lire 520, con un aumento di 200 lire sul contributo della gestione precedente.

Nel Friuli la «Dante Alighieri» è oggi così popolare, che la si chiama senz'altro «la Dante» (*applausi*).

Il digiuno di una vacca per 40 giorni

Scrivono da Parigi 15:

Il veterinario Liberge riferisce all'Accademia delle scienze uno strano fatto circa il digiuno negli animali.

Si tratta di una vacca normanna, di 8 anni, che nella notte dell'8 ottobre scorso sparì dal prato dove pascolava. Il 17 novembre — quaranta giorni dopo! — si trovò la povera bestia. Era rimasta sequestrata in mezzo a tre gran cumuli di paglia, i quali cadendo a ridosso l'uno dell'altro, le avevano formato una specie di capanna. Le gambe eransi affondate nel suolo. Aveva le labbra quasi riunite. La sua magrezza era estrema, eppure viveva.

La si fece rientrare nella stalla, la si mise al regime latteo, fu purgata, ecc., e in capo ad otto giorni la vacca era completamente ristabilita e cominciava l'ingrassamento!

Questo è uno dei pochissimi casi di digiuno prolungato tra gli animali bovini; anzi sembra sia il solo che possa contare quaranta giorni consecutivi di astinenza completa dal cibo, essendosi potuto provare che la vacca non mangiò della paglia che la circondava, perchè non poteva aprire la bocca, tanto il muso era rimasto stretto tra i cumuli giganteschi.

Note in margine

I nemici del giornalismo

Nietzsche scriveva dei giornalisti:

«Guardate un po' questi superflui, vomitano la loro bile e la chiamano giornale.

«Il loro spirito secerne una nauseante risciacquatura di vocaboli e di questa risciacquatura formano una gazzetta.

E dopo questo complimento ecco il pensiero, altrettanto gentile, di Bismarck a nostro riguardo:

«Niente c'è di più inutile al mondo dei giornali.

«Essi non servono che a rendere la vita difficile agli uomini e sopratutto ai governi. (!)

«I giornalisti non hanno appreso che una cosa, a scrivere: perchè sono uomini che non sanno niente al mondo, nulla sopratutto della politica — il tacco dei miei stivali ne sa più di loro!

«Si dovrebbe proibire loro di riferire altro che dei fatti, dei semplici fatti; si dovrebbe proibire loro ogni discussione, anzi si dovrebbero sopprimere.»

Certo che la funzione del governo, regolata soltanto dal tacco degli stivali di un grand'uomo diventerebbe assai più semplice di quello che oggi non sia....!

Gli annunzi

In un giornale francese:

«Ho circa 25 anni e cerco un posto come damigella di compagnia ad una signora. Posso dare eccellenti referenze ed ho l'esperienza necessaria, avendo occupato altri posti. *Ho molta affezione per i cani e per i gatti e non ho paura dei topi*. Amo la lettura, la musica, il canto ed i lavori d'ago.

«Indirizzare, ecc. ecc.»

E' possibile desiderare di più?

In Pretura

Discutesi una causa di danni contro un tale che, ubbriaco, aveva rotto una vetrina;

Il pretore, esaminato il caso, conclude:

— Dunque, decidetevi; o la prigione o trenta lire!

«Va bene; accetto le trenta lire...

Cronaca provinciale

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Dispensa di premi ai nostri coltivatori di barbabietole.

Ci scrivono in data 18:

Domenica 23 corr. alle ore 9 1/2 antimeridiane nella sala terrena municipale di S. Vito si terrà una riunione generale di tutti i coltivatori di barbabietole nella quale verranno dispensati i premi relativi ai tre Concorsi banditi dalla Fabbrica di zucchero d'accordo colla Associazione Agraria Friulana e col Circolo Agricolo di S. Vito.

La dispensa dei premi sarà preceduta da una pubblica *discussione sulla coltivazione della barbabietola* a cui tutti potranno prendere parte.

Da MOGGIO

Inaugurazione del nuovo organo della Chiesa abbaziale.

Concerto d'organo. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dai maestri Franz e Cossetti il giorno 22 alle ore 14:

1. Mendelssohn — I. Sonata: a) Allegro Moderato, b) Adagio, c) Andante Recit, d) Allegro assai vivace.
2. Capocci — a) Preghiera, b) Gran coro.
3. P. Martini-Bossi — Aria variata.
4. Franz — a) Trio, b) Scherzo, c) Canzoncina alla Madonna, d) Finale.
5. Lemmens — a) Preludio a cinque parti, b) Offertorio.
6. Bach — Toccata e fuga in Re min.
7. Bossi — a) Cantabile, b) Alleluja.

NB. I numeri 2 e 5 saranno eseguiti dal m. Cossetti, gli altri dal m. Franz.

Funzione religiosa. Messa solenne celebrata dal novello sacerdote don Ermes Tessitori, ed eseguita dalla Scuola di S. Cecilia di Udine alle ore 10 del giorno 23:

Franz — «Tu es Sacerdos» a tre voci con organo.
Mitterer — «Kyrie» a quattro voci con organo.
Lemmens — «Laudate Dominum» organo solo.
Witt — «Credo» a quattro voci.
Franz — «Offertorio» a tre voci con organo.
Mitterer — «Sanctus» e «Agnus Dei» a quattro voci.

Alla benedizione

Tomadini — «Tantum Ergo» e «Genitori» a tre voci.
Franz — «Motetto» a quattro voci.
Mendelssohn — «Finale» - Allegro molto della VI Sonata - Organo solo.

DA SACILE

Borseggio e arresto dei supposti autori

Ci scrivono in data 17:

Giorni sono vennero commessi parecchi borseggi.

Un portamonete con L. 15 venne rubato ad Antonio Gava, una borsa con circa L. 22 a Luigi Del Piero, un portamonete con L. 10 ad Antonio Costelletto, e un portafoglio con L. 11 ad Elisa Bolzon.

Vennero denunciati ed arrestati quali supposti autori di questi borseggi Leopoldo Zinzoni di Bagnolo in Piano (Reggio Emilia) e Vasco Zanoni di Mantova.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 19 dicembre ore 8 ant. Termometro 4.—
Minima aperto notte 1.2 Barometro 759
Stato atmosferico: cirroso Vento N.
Pressione calante Ieri Bello cirroso
Temperatura: Massima 10.3 Minima 2.—
Media: 5.83 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

19 dicembre 1735

Soldati alemanni di passaggio

Provenienti da Pontebba 800 fanti alemanni passano per S. Daniele.

La bimba vanerella

Guardatela, quella smorfiosina: tutta vezzi nel parlare, tutta grazia nel camminare, scuote i riccioli biondi sotto il cuffione bianco, tuffa le manine inguantate nel soffice manicotto, si dimena nell'abitino candido, sfugge le pozzanghere colle scarpine gialle e getta furtive occhiate alle vetrine dei negozi, dove penne leggiere, fiori smaglianti, nastri variopinti fanno brillare le sue pupille biricchine... ed un furbo sorriso le abbellisce le tenere labbra... una singolare idea la fa ammiccare a tutte quelle cianfrusaglie, come a vecchie conoscenze. Sapete perchè? La notte scorsa ha sognato che possedeva quattrocento lire, che le aveva tutte spese in una nube di veli, di gingilli, di balocchi, che vi sprofondava le mani con frenesia, che se ne adornava, se ne caricava, vi si seppelliva felice... ma fu un sogno!

Che ha la bimba? Perchè si volge col volto rabbuiato, sdegnoso? Una piccina lacera l'è passata vicino, l'ha quasi toccata, le avrà forse macchiata la bella veste...

Ed ora, perchè si rasserena, perchè un dolce sorriso le sfiora la boccuccia di corallo? E' un po' vanerella, la bimba, ma non cattiva: guarda pietosa la poverina, che s'allontana trascinando le ciabatte scalcagnate e si rivolge con una grazia angelica, una tenerezza insinuante, che vanno dritte dritte al cuore: «Mamma, quando andiamo a portare l'offerta per l'albero di Natale della Scuola e Famiglia?» — «Subito, angelo mio!»

Elena Fabris-Bellavitis

Accademia di Udine

Venerdì 21 corr. alle ore 20.30 l'Accademia terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

L'emigrazione temporanea e le elezioni amministrative in Friuli — Lettura del socio ordinario co. dott. G. A. Ronchi.

Camera di commercio

Premi alle industrie venete. L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti ha bandito per l'anno 1901 un concorso agli industriali delle Provincie Venete, che si presentassero con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti e quelle già esistenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di commercio e confermate da speciali ispezioni dei delegati dell'Istituto.

Al Concorso sarà annessa una Esposizione campionaria nel Palazzo Loredan negli otto giorni successivi alla premiazione che avrà luogo nell'adunanza solenne dell'Istituto il 20 maggio 1901.

I premi da conferirsi saranno: due diplomi d'onore, due medaglie d'oro, quattro d'argento, sei di bronzo, menzioni onorevoli, premi in denaro per la complessiva somma di lire 1500.

Gli aspiranti al Concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (Palazzo Loredan) moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte in carta bollata da centesimi 60 non più tardi del 31 gennaio 1901.

Le norme del Concorso si trovano stampate negli stessi moduli delle domande d'ammissione.

Hanno finito

Ieri è finita la vertenza fra i proprietari del *Cittadino* e la commissione per la pubblicazione del *Crociato*, vertenza che aveva diviso il clero alto e basso non solo, ma gli avvocati e crediamo anche gli ingegneri della Curia in due campi agitati e rumorosi.

Le lettere, le sconfessioni, le polemiche a base del *io dichiaro* ed *io smentisco*, avevano preso quell'andatura che conduce dritto dritto in Tribunale. E si era parlato anche di querele reciproche.

Ma ieri venne la parola di pace — o piuttosto l'ordine di obbedire. E il prof. Loschi *laudabiliter se subjecit*, lo stesso fece monsignor dell'Oste, il quale con sincerità aveva sostenute le ragioni dell'amico.

Il *Crociato* ha battuto il *Cittadino*; e questo annuncia il suo suicidio per la fine d'anno. Il soldato del medio-evo ha vinto; come era stato previsto da chi conosce l'ambiente e la disciplina del campo clericale.

Che cosa fa il Metz

Alle carceri degli Scalzi ovverosia il Millionario in prigione

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Il Metz occupa nelle carceri degli Scalzi una stanza a pagamento, e vi rimarrà finchè la Corte di Cassazione si sarà pronunciata sopra il processo testè finito.

Egli fu visitato in carcere soltanto dall'avv. Malenza.

Il Metz si alza alla mattina alle ore sette; fa toilette, passeggia per la stanza fino alle ore nove, alla quale ora gli viene servito il caffè col latte.

Bisogna premettere che si fa fornire il cibo dal bettolino del carcere; potrebbe, volendo, servirsi di qualunque albergo.

Dopo aver preso il caffè col latte passeggia per la stanza o fuma qualche virginia in attesa della colazione di mezzogiorno.

Tanto a colazione che a pranzo egli ama cibi non troppo fini.

Ad esempio prende volentieri minestroni, manzo lesso, pasta e fagiuoli. Può bere solo mezzo litro a colazione e mezzo litro a pranzo.

Nel pomeriggio ha diritto ad un'ora di passeggiata per il cortile.

Aveva chiesto il permesso di leggere i giornali che recavano il resoconto del processo; ma gli fu negato e gli si permise di leggere solo i libri della biblioteca del carcere.

Ma egli non volle saperne e preferisce passare le giornate in ozio.

L'*Arena* non ci dice a quando fu fissato il secondo processo contro il Metz, il processetto per oltraggio ad un teste, nè se oltre il Malenza lo assisteranno ancora gli avvocati di Udine Bertaccioli e Girardini, difensori costanti del proprietario di Villutta.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Offerte per l'"Albero di Natale,,

V. Elenco delle offerte

Famiglia Marcovich lire 2, Teresa Dalan 1.50, Lucilla Pagani L. 5, Maria Tam cent. 50, Maria Petronio 50, Maria Gonano 50, Vittorio Deotti lire 1, Lucia Cantoni cent. 50, Angelo Sher lire 1, Angela Baldo 1, Anna Salimbeni cent. 50, F.lli march. Mangilli lire 5, N. N. 5, Famiglia Chiap 5, Sorelle Salmini 1, Michele Perissini 1, N. N. 2, Signora Petz 5, Fratelli De Pauli 5, Pietro Comessatti 1, Don Luigi Pelizzo 1, Famiglia Campeis 10, Comino Quinto cent. 50, Famiglia Fracassetti lire 5 e oggetti di vestiario.

Norberto Moretti 8 metri di cotonina — Bidini Giovanni lire 2 — G. B. Pellegrini 6 pacchi cotone per calze — Tintoria Friulana un pacco grande di cotone per calze — Bar. Maria Peteani-Pecile 12 berretti e 12 paia calze — Sorelle Regini un paltoncino, un berretto — Signora A. Morelli de Rossi quattro camicie e una sciarpa di lana — Negozio D'Este un paltoncino, due corpetti, un cappuccio, una Lucia, un fazzolettino, due scampoli di fustagno — Signora Adele Merzagora tre maglie cotone, tre paia mutande, sei paia calze, due vestine, due berretti — Ditta Andrea Furlotti lire 5 — Plinio Zuliani sei bottiglie di elixir china.

Ringraziamento

Le famiglie Zarattini e Miani commosse e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a confortarli nella dolorosa circostanza della morte del loro diletto Umberto.

Porgono speciali grazie al chiarissimo dottor Oscar Luzzatto che tutti i mezzi della scienza instancabilmente adoperò per salvare il loro angioletto e lo assicurano della loro perenne e profonda gratitudine.

Arte rivelatrice (grafologia). Scritti d'un certo valore, che mi si mandassero per l'analisi grafologica devono essere raccomandati.

Milano Bigli 7 *S. Geiger*

Al Consiglio comunale

La seduta di lunedì sera del Consiglio comunale merita un breve commento. Anzitutto osserviamo che, pur trattandosi del bilancio preventivo, vale a dire della parte più sostanziale d'una gestione comunale, la discussione procedette piana, liscia, senza notevoli incidenti.

Aperse il fuoco, il *leader* anziano della minoranza, consigliere Perissini. Dopo aver chiamato benemerito (del che lo ringraziamo) il *Giornale di Udine*, s'affrettò a dichiarare che egli non era un ostruzionista, come noi credevamo, ma che era anzi fin troppo remissivo in tutto. E sarà benissimo; ma il *leader* dell'opposizione non può negare che nella penultima e clamorosa seduta egli si distinse per le interruzioni e per la vivacità degli attacchi. Così forse portava il piano tattico di quella giornata.

Lunedì invece parlò con pacatezza e con sufficiente sobrietà: solo ebbe il torto di pretendere che la Giunta attuale seguisse un programma che egli chiama *democratico* e che (torto più grave ancora) non volle spiegare quale sia.

Vi furono poi dei brontolamento del consigliere Pietro Sandri, di cui è ormai proverbiale la simpatica figura, inforcata sulla bicicletta, attraversante le vie principali della città.

Venne terzo il consigliere Franceschinis, vale a dire il tribunissimo. Egli fu abbondante come al solito: una vera macchina di parole. Sembra uno di quei prestidigitatori che cavano dal cilindro il filo di carta: non finisce più. E' giunto a tale da stancare perfino i suoi amici, che lo ascoltano ormai con segni palesi di sofferenza e di differenza.

Anche lunedì il tribunissimo ha preso diverse *topiche* - ma una fu più rilevante di tutte; fu (se si permette il bisticcio) una *topica tipica*. Perchè designa un certo talento... stradale che merita sia conosciuta.

Siamo all'art. 59 del bilancio: strada lungo la linea del tram a vapore fra Cussignacco e Grazzano. Il consigliere Franceschinis, descrivendo una quantità di pericoli che presenta quella strada, invita la Giunta a mantenere lo stanziamento di 8000 lire stabilito nel bilancio dell'anno scorso, per acquistare sollecitamente le note aree occorrenti per ampliare la strada e che sono di proprietà degli eredi del defunto assessore democratico Grassi.

L'assessore Cappellani dimostra nel modo più esauriente che non esiste alcun pericolo; e spiega come il Municipio non debba avere alcuna fretta (non vi essendo alcun vero bisogno) di acquistare quelle aree, perchè senza dubbio ora si dovrebbero pagare più care che che non in avvenire.

Il tribunissimo insiste; e presenta un apposito ordine del giorno perchè vengano stanziate lire 6000 per la costruzione di quella strada fra Cussignacco e Grazzano. E naturalmente per l'acquisto di quei famosi terreni.

Di fronte al rigetto dell'assessore Cappellani e all'attitudine poco simpatica degli stessi suoi amici, il cons. Franceschinis si affretta a ritirare il suo ordine del giorno e lo rimette *in semola*.

Noi non intendiamo di fare alcune meno che lecite induzioni — ma abbiamo voluto spiegare al pubblico sotto quali aspetti di urgenza (che nel fatto tutti sanno non esistere) il più rumoroso e audace consigliere della minoranza raccomanda l'acquisto di terreni appartenenti a cittadini, notoriamente suoi amici.

Il trattenimento al filodrammatico

Ieri davanti un pubblico numeroso fra cui molte ed eleganti signore e signorine si svolse l'ultimo trattenimento dell'anno ad iniziativa della società filodrammatica udinese.

L'Ill.mo sig. Prefetto comm. Flauti si trattenne per tutta la durata dello spettacolo.

Dapprima fu rappresentata la commedia in tre atti di Teobaldo Ciconi «Mosche bianche».

In questa produzione tutti i bravi filodrammatici ebbero campo di mostrare la loro valentia e dobbiamo tributare un plauso sincero in ispecie al *Giacomo Tirella*, una vera macchietta, alla *Leandra*, alla signorina Elda Missio, che con rara disinvoltura per una debuttante sostenne egregiamente la parte di Contessa, al sig. Glauco Mamoli, un *Tullio Fava* assai brillante quantunque affrontasse per la prima volta le scene, ed al signor Castagnoli ormai così favorevolmente noto quale distinto dilettante, bene pure la signorina Valenti.

Benissimo come al solito il sig. A. Caneva nel monologo *E' deciso prendo moglie*. di F. Corona.

Il trattenimento si chiuse con un festino di famiglia di un'animazione tale da far ben presagire per l'imminente carnevale.

Omologazione di concordato. Venne omologato il concordato nel fallimento di Fabio Baratti, orefice a Buia.

I creditori ricevono il 20 per cento

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La Compagnia sociale di operette-fiabe e ballo sociale diretta da Cianchi-Tani darà un corso di rappresentazioni con le migliori produzioni del suo repertorio.

Personale artistico:

Adelina Tani — Elena Tani — Concetta Venanzi — Giulia Trucchi — Gemma Rota — Virginia Marchetto — Luigia Marcucci — Gabriella Paroli — Ersilia Valentini — Linda Valentini — Lina Magliarini — Elena Cecchetti — Ida Conti — Irma Silvani — Margherita Busio — Geltrude Bellucci — Sofia Muster — Giulia Venturi — Amedeo Rota — P. Paolo Mello — Gustavo Tani — Riccardo Massucci — Lorenzo Sposito — Renati Trucchi — Leopoldo Massucci — Antonio Leonfrich — Filippo Massucci — Armando Ceccarelli.

Maestro concertatore d'orchestra Giovanni Lazzarich.

Sabato 22 corr. prima rappresentazione d'operetta: *Il venditore d'uccelli*.

Prezzi serali

Ingresso Platea	Cent. 80
Sotto ufficiali e ragazzi	» 50
Loggione indistintamente	» 50
Poltroncina	L. 1.25
Sedino	Cent. 60
Palchi	L. 4.—

Un'altra maestra di piano

Ci scrivono da Bologna 19:

La signorina Ione Ieromitti, di Faedis ha raccolto in questi giorni, il frutto, di costante studio del pianoforte.

L'essere approvate dal prof. Bruno Mugellini, ora insegnante in questo Liceo Musicale, è la più grande soddisfazione, che, meritava la gentile e intelligente giovanetta.

Com'è già noto nel mondo artistico, il Mugellini è pianista eccezionale, che con Martucci e Sgambati, forma la gran triade pianistica, italiana. Ciò torna a onore per i valenti insegnanti, sig.na Andreoli, e sig. Tomadini che con vera maestria guidarono la brava allieva nel lungo e difficile periodo di studio.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 18 dicembre

Uccellatore condannato e condonato

Giovanni Forgiarini, di Gemona, imputato di furto aggravato di uccelli, venne condannato in contumacia a 5 mesi di reclusione, condonati per il decreto di amnistia dell'11 novembre.

D chiarazione di non luogo a procedere

In seguito all'amnistia venne dichiarato non luogo a procedere in confronto degli imputati: Luigi Dal Pin e Maurizio, di Marano Lagunare, per lesione, e di Lorenzo Adami, di Cividale, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Altra dichiarazione di «non luogo» e un rinvio

Giuseppe Mas, di Sant Andrat di Codroipo, imputato di furto, in appello, venne dichiarato non luogo a procedere per non provata reità.

Il processo in confronto di Giovanni Bortolotti, di Buia, imputato di reato turpe, venne rinviato a tempo indeterminato.

Per il tentato furto nella chiesa del Cimitero

Giovanni Gollino fu Giovanni, di 23 anni, muratore da Venzone, pregiudicato, imputato di tentato furto a danno della chiesa del Cimitero Comunale di Udine e di contravvenzione alla vigilanza speciale fu condannato complessivamente alla reclusione per mesi 6 e giorni 3.

Il processo politico a Roma sta per finire

Ieri, nel processo Codronchi, parlarono l'avvocato Nasi della parte civile e il rappresentante del Pubblico Ministero.

Il Nasi fu gagliardo, veemente, incisivo. — Anche il P. M. sostenne la diffamazione e dimostrò non raggiunta la prova.

Dopo parlò il primo difensore avv. Trapanese.

* *

Questo incidente abbastanza grave mostra quale sorta di lotta bisogna che i magistrati si assumano, per salvare la loro dignità contro le prepotenze degli uomini politici.

Sospesa l'udienza, avendo De Felice detto ai suoi avvocati, a bassa voce, che egli si sarebbe sentito nel diritto di usare gli stessi termini del Pubblico Ministero quando avrebbe preso la parola, il Pubblico Ministero scatta e grida a De Felice: Sì! sì! anche a fare a pugnalate ci stò!

De Felice risponde: Non è nel mio sistema, nè nelle mie abitudini il fare a pugnalate!

Il P. M. chiese per De Felice tre anni di reclusione e la rifusione delle spese dei danni.

Camera dei deputati

Seduta del 18 — Pres. Villa

Il bilancio dell' Interno e del Tesoro

Nella seduta del mattino si approvarono i 19 progetti di legge per eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni sugli stati di previsione.

Poi furono approvati senza discussione i bilanci dell' Interno e del Tesoro.

La Camera era nervosa, impaziente di finire.

Il Bilancio degli Esteri

Pinchia. Vuole notizie sulla sorte degli italiani fatti prigionieri al Transvaal.

Visconti Venosta. Conferma che 58 italiani furono espulsi il 4 luglio e trasportati al porto di East London. Essi rivolsero reclamo al nostro console a Capetown, ma la lettera giunse due giorni dopo la partenza del bastimento sul quale erano imbarcati gli italiani.

Dichiara che il Governo si è rivolto al console di Pretoria per avere tutte le necessarie informazioni di fatto, essendo le domande prive di documentazioni.

Appena le avrà ricevute non mancherà di appoggiare efficacemente presso il Governo di Londra i reclami dei cittadini italiani.

Pinchia. Si augura che il servizio epistolare fatto dai consoli sia più sollecito, (bene).

Guicciardini. Richiama l'attenzione della Camera sugli avvenimenti che a nostro danno si preparano forse nella Tripolitania e nella Albania.

Rileva l'azione persistente e sistematica che l'Austria spiega per attrarre nella sua sfera d' influenza l'Albania e che potrebbe preparare una futura annessione. L' Italia non può rimanere indifferente, nè al pericolo della Tripolitania, nè a quello dell'Albania, onde giova conoscere quali sono gli obbiettivi della nostra politica.

Visconti Venosta. La politica italiana deve sovra tutto vigilare sull'equilibrio politico del Mediterraneo e prevenire ogni possibilità di sorprese. Quanto all'Albania, l'Italia e l'Austria hanno già avuto occasione di riconoscere d'accordo che lo statu quo attuale garantisce i loro reciproci interessi.

Quanto alla Tripolitania essa costituisce per l' Italia un indiscutibile interesse, di cui l' Italia non potrebbe abbandonare la tutela.

Conviene che la politica estera italiana non deve proporsi degli obbiettivi sproporzionati,ai mezzi di cui può e vuole disporre, ma a condizione che l' Italia non obbandoni il posto che le compete come grande potenza e nessuna delle questioni che più la interessano sia frattanto compromessa (*appr.*)

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Baccelli contro Gallo

Nella seduta pomeridiana.

Baccelli Guido (att.). Protesta contro le affermazioni del ministro Gallo fatte ieri intorno alle concessioni accordate agli studenti.

Egli, che ha dato sempre saggio di grande equanimità e longanimità non avrebbe creduto di essere fatto segno a così grave accusa.

Lo sfida al cospetto della Camera a presentare la prova dell'accusa. Nella coscienza sicura di aver adempiuto al suo dovere, con la giustizia per guida, respinge gli apprezzamenti offensivi ed ingiusti (*commenti*).

Gallo. Il suono della parola dell'on. Baccelli non sarà il suo. Egli pronunciò parole che è disposto a confermare.

La parola anarchia da lui pronunciata non doveva comprendersi evidentemente nel senso triste della parola. Egli volle accennare alla confusione esistente fra le circolari e le disposizioni dei regolamenti. Il rimediarvi non può costituire debolezza per l'autorità del governo, anzi vale a rinfrancarlo.

Del resto all'on. Baccelli non mancherà tempo di parlare dell'opera sua e di difenderla. Ora non ne è il momento (*approvazioni*).

Baccelli. Non è soddisfatto delle parole del ministro che non ha presentato la prova delle sue accuse. Ne è a lui che si debba l'accusa di anarchismo.

Intanto al momento opportuno si vedrà se giuste furono le sue concessioni, oppure se giusto fu il rigorismo del ministro (*bene*).

Magnaghi. Parla pure sul processo verbale, per smentire assolutamente ch'egli abbia parlato di prove fatte su cannoni della nostra Marina con mezza carica.

Il fatto dell' Isolina Canuti

Balenzano, sottosegr. alla Giustizia, risponde a Monti Gustavo, sull'azione della polizia giudiziaria in ordine al reato commesso in Verona.

In seguito a nuove emergenze, l' istruttoria fu riaperta ed avrà il suo corso senza riguardo a nessuno (*bene*).

Monti. Si dichiara soddisfatto, esprimendo il desiderio che la nuova istruttoria venga affidata a funzionari che non abbiano avuto parte nei precedenti errori, come gli può dedurre da documenti pubblicati.

Balenzano. Esorta chi sapesse qualcosa a rivelare francamente alla giustizia i fatti che sieno a sua cognizione (*vive approvazioni*).

Monti Non ha nessuna informazione particolare, ma si è riferito alla requisitoria di altro processo che ha condotto a risultati diversi.

I biglietti di Banca

Assieme ad altri, si approva il progetto di proroga del corso legale dei biglietti di Banca, quello di proroga a tutto 1902 in favore dell' industria degli agrumi, quello per il condono delle sopratasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi delle tasse sugli affari.

Gran finale

Aprile propone che la Camera si proroghi al 30 di gennaio.

Cirmeni propone al 15 (*commenti*).

Vischi. Rivolge a nome di tutti i colleghi un ringraziamento al presidente, il quale ha restaurato nella Camera quella buona intesa fraterna che è nei desideri di tutti (*applausi prolungati*).

Saracco. Si associa a nome del Governo alla dimostrazione di affetto che la Camera ha fatto al suo presidente, il quale è colui che principalmente ha giovato a restaurare il normale funzionamento del regime parlamentare (*vivi applausi.*)

Pres. Ringrazia cordialmente per la affettuosa dimostrazione; dichiara che l'opera sua fu agevolata dal buon volere di tutti. Sarà sempre lieto ogni qual volta potrà porre le sue forze e l'opera sua al servizio delle istituzioni e del paese (*vivissimi applausi*).

Tealdi. Propone che la Camera si proroghi al 24 gennaio.

Quest'ultima proposta è approvata.

Pres. Perdurando il lutto ufficiale non procede al sorteggio della Commissione che dovrebbe recare gli auguri della Camera ai Sovrani.

Non perciò sono meno fervidi e sinceri i voti che la rappresentanza nazionale esprime per la felicità dei nostri amati Sovrani (*vivissimi e prolungati applausi*).

Augura a tutti i colleghi buone feste natalizie e buon capo d'anno (*vivi applausi*).

All'atto di lasciare il suo seggio, il presidente è vivamente applaudito dalla tribuna della stampa.

La seduta terma alle 20.

Senato del Regno

Seduta del 18 — Pres. Cannizzaro

Il Senato approvò la legge sulla vendita del chinino ed altre leggi di minore importanza.

L'ON. MONTI E IL BATTACCHIO DEL PRESIDENTE

Nella seduta di ieri destò qualche interesse soltanto l' interrogazione dell'on. Monti Gustavo, deputato di Pordenone, sopra il fatto dell' Isolina Canuti.

Siccome il Monti fece una punta anche nell'affare Palizzolo, così il presidente gli disse: «Stia alla sua interrogazione».

Ciò dicendo diede una forte scampanellata in modo che saltò via il battacchio (*ilarità*).

* *

Una medaglia d'oro a Luca Beltrami

I milanesi offersero ieri all'architetto Luca Beltrami, restauratore del Castello Sforzesco, una medaglia d'oro del peso di 225 grammi e con una inscrizione in latino. Alla cerimonia solenne assistevano moltissime notabilità dell' arte e degli studi.

* *

LE ELEZIONI CONTESTATE NEL VENETO

La Giunta per la verifica dei poteri ha deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione di Marco Donati a Conegliano. Il Donati sarà raggiante; — ma rimarrà inconsolabile il suo competitore, ex-deputato Schiratti, una brava persona, che ha un solo torto, di credere sul serio di essere indispensabile a Montecitorio.

* *

Quanto all'elezione contestata dell'on. Pascolato (per il fatto ch'egli era direttore della Scuola Superiore di Commercio) si ritiene che la Giunta proporrà la eleggibilità, risultando questa evidente.

Quei pochi radicaloidi friulani che gongolavano già, in vista d'una elezione politica, che avrebbe loro permesso un altro po' di baccano, ma procurato certamente anche un nuovo solenne fiasco, possono calmarsi ed aspettare.

—

Un dispaccio particolare pervenuto stamane annuncia che l'elezione dell'on. Pascolato fu convalidata con 9 voti contro 7. — I radicaloidi abbiano pazienza!

* *

Per l'abolizione delle agenzie delle imposte

Telegrafano da Roma 18:

Oltre cinquanta deputati aderirono al progetto dell'on. Cottafavi per l'abolizione delle agenzie dell' imposte e pel consolidamento della ricchezza mobile a beneficio dei contribuenti.

Fra gli aderenti vi è anche l'on. Biancheri.

Il progetto verrà presentato da Cottafavi alla ripresa dei lavori e si ritiene finirà per trovare l'approvazione della Camera.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Giacomo Griffaldi: Francesco Leskovic L. 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 19 dicembre 1900

Rendite	17 dic.	19 dic.
Ital. 5 % contanti . . .	100 80	100 75
» fine mese pross.	100 95	100.90
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 50	109 40
Exterieure 4 % oro . .	70 32	70 35
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	315.—	314.—
» Italiane ex 3 %	306.—	306.—
Fondiaria d' Italia 4 1/4	506.75	506.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	434.—	434.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508.—	508.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	905.—	895.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105 —	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	710.—	714.—
Id. » Mediterr. »	537.—	536.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 60	105 50
Germania » . . .	129 65	129 65
Londra	26 50	26 45
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	21 40	21 08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 35	95.70
Cambio ufficiale	105 58	105.50

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.46

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.46

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

1900 — Udine, Tipografia G. B. Doretti